

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Oggetto: Art. 199 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii., Direttiva UE 851/2018. Definizione di obiettivi della pianificazione e di modalità operative per l'aggiornamento e l'adeguamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) approvato con Deliberazione Amministrativa della Assemblea legislativa regionale n. 128 del 14 aprile 2015".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dalla P.F. Bonifiche, Fonti energetiche, Rifiuti e Cave e Miniere dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTO il parere favorevole di cui all'articolo 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica del Dirigente della P.F. Bonifiche, Fonti energetiche, Rifiuti e Cave e Miniere e l'attestazione dello stesso che dalla presente deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione;

VISTA la proposta del Dirigente del Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio;
con la votazione, resa in forma palese, riportata nell'allegato "Verbale di seduta";

DELIBERA

di approvare il documento "Definizione di obiettivi della pianificazione e di modalità operative per l'aggiornamento e l'adeguamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) approvato con Deliberazione Amministrativa della Assemblea legislativa regionale n. 128 del 14 aprile 2015" di cui all'Allegato A) al presente atto.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Deborah Giraldi)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(Francesco Acquaroli)

Documento informatico firmato digitalmente

Documento informatico firmato digitalmente



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Normativa ed atti di riferimento

- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 *“Norme in materia ambientale”*, art. 199;
- Legge regionale 12 ottobre 2009, n. 24 *“Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica siti inquinati”*;
- Deliberazione Amministrativa della Assemblea legislativa regionale n.128 del 14 aprile 2015, *“Piano regionale per la Gestione dei Rifiuti”*;
- Direttiva (UE) 2018/851 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti;
- Legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 e s.m.i. *“Norme in materia di organizzazione e di personale della Regione”*;

Motivazione

L'art. 199 del D.lgs. 152/06, come in ultimo modificato dal D.lgs. 116/2020, che ha dato recepimento alla Direttiva UE 2018/851, ha introdotto, rispetto alla precedente formulazione, un ampliamento dei contenuti dei piani regionali di gestione dei rifiuti in relazione ad aspetti di significativa rilevanza in termini di strategie gestionali del ciclo integrato dei rifiuti e di dotazione impiantistica.

Lo stesso articolo prevede, al comma 1, che *“Le regioni, sentite le province, i comuni e, per quanto riguarda i rifiuti urbani, le Autorità d'ambito di cui all'articolo 201, nel rispetto dei principi e delle finalità di cui agli articoli 177, 178, 179, 180, 181, 182 e 182-bis ed in conformità ai criteri generali stabiliti dall'articolo 195, comma 1, lettera m), ed a quelli previsti dal presente articolo, predispongono e adottano piani regionali di gestione dei rifiuti. Per l'approvazione dei piani regionali si applica la procedura di cui alla Parte II del presente decreto in materia di VAS. Presso i medesimi uffici sono inoltre rese disponibili informazioni relative alla partecipazione del pubblico al procedimento e alle motivazioni sulle quali si è fondata la decisione, anche in relazione alle osservazioni scritte presentate.”*.

A supporto della valutazione circa l'opportunità di avviare un processo di revisione del Piano vigente, finalizzato al suo aggiornamento e contestuale adeguamento alle disposizioni sovraordinate nel frattempo entrate in vigore, interviene anche il comma 7 dell'art. 199 che recita *“L'approvazione del piano regionale o il suo adeguamento è requisito necessario per accedere ai finanziamenti nazionali.”*, individuando in tal senso un determinante fattore di condizionalità.

Inoltre, la Commissione europea con la nota ARES 2020-7646779 del 16 dicembre u.s. ha posto l'attenzione sulla mancata ottemperanza, da parte dell'Italia, dell'obbligo di adeguare i



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

piani regionali di gestione dei rifiuti e i programmi di prevenzione dei rifiuti al fine di conformarsi alle disposizioni della direttiva (UE) 2018/851 e chiede alle autorità italiane di comunicare tali piani e programmi il prima possibile e comunque entro il 1° marzo 2021.

La Commissione ricorda, inoltre, che l'istituzione di piani di gestione dei rifiuti per l'intero territorio è una condizione abilitante tematica applicabile al FESR e al Fondo di coesione, nel contesto dell'ottenimento di stanziamenti nell'ambito dell'obiettivo 2.6.

La comunicazione della Commissione si configura a tutti gli effetti come atto di "pre-contenzioso comunitario" ed in tale ottica la Direzione Generale per l'economia circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con nota del 23/12/2020 e successivo sollecito del 15/02/2021 ha chiesto specifiche informazioni in merito all'adeguamento alla Direttiva (UE) 2018/851 dei piani e programmi delle Regioni e delle Province autonome.

Ricorre pertanto la necessità di provvedere tempestivamente all'adeguamento in tal senso del vigente Piano Regionale approvato con Deliberazione Amministrativa della Assemblea legislativa regionale n. 128 del 14 aprile 2015, cogliendo anche l'occasione per il suo aggiornamento, preso atto del tempo trascorso dalla sua approvazione e tenuto conto di quanto disposto dal comma 10 dell'art.199 del D.lgs. 152/06 (*"Le Regioni, per le finalità di cui alla Parte quarta del presente decreto provvedono alla valutazione della necessità dell'aggiornamento del piano almeno ogni sei anni."*).

L'aggiornamento del Piano Regionale, ma, ancor prima, la conclusione dell'iter di approvazione della pianificazione d'Ambito in conformità al piano vigente, rappresentano, su piani diversi in termini di competenza e funzione, una stringente priorità per l'azione della regione nel settore di governo della gestione integrata dei rifiuti.

Un ulteriore stimolo si può inoltre rilevare alla luce di un altro elemento innovativo introdotto dal D.lgs. 116/2020; infatti con l'articolo 198-bis al D.lgs. 152/06 è stato previsto un nuovo strumento di programmazione, il Programma nazionale per la gestione dei rifiuti, del quale sono stati definiti e disciplinati anche contenuti e ambito di relazione con la pianificazione regionale.

A scala regionale, il settore della gestione integrata dei rifiuti evidenzia delle situazioni più che positive, anche in rapporto al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano vigente, ad esempio in merito ai livelli di raccolta differenziata conseguiti, ma allo stesso tempo anche dei segmenti del ciclo gestionale che devono sicuramente evolvere, per consentire sia il raggiungimento degli standard già prefissati, sia la conformità ai nuovi orientamenti normativi.

In particolare, si devono segnalare le seguenti criticità:

- l'insufficiente dotazione impiantistica per la valorizzazione delle frazioni raccolte in modo differenziato e da avviare a recupero, prima fra tutte la frazione organica;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- le basse prestazioni degli impianti di valorizzazione esistenti;
- l'eccessivo ricorso allo smaltimento in discarica come fase terminale del ciclo gestionale, in sostanziale elusione dei criteri di priorità di cui all'articolo 179 del testo Unico Ambientale.

Non si sono concretizzate le previsioni del Piano Regionale che indirizzavano il sistema verso opzioni di valorizzazione del rifiuto residuo da avviare a recupero di materia e/o a recupero energetico in impianti dedicati; le ragioni vanno da un lato ricercate in oggettive difficoltà a generare flussi in uscita dai trattamenti che potessero essere avviati ad effettivo recupero, ma anche nella mancata integrazione funzionale auspicata dal PRGR 2015, opzione questa che già avrebbe potuto, ma ancora potrebbe, determinare condizioni positive in termini di utile integrazione delle capacità gestionali.

Ciò premesso, si ritiene opportuno, in questa fase definire un quadro di riferimento per l'avvio del percorso tecnico-amministrativo di aggiornamento del PRGR 2015 e di contestuale adeguamento dello strumento alle sopraggiunte direttive di emanazione comunitaria afferenti al cosiddetto "pacchetto economia circolare".

A tal fine è stato predisposto il documento di cui all'allegato A) al presente atto, con il quale si definiscono gli obiettivi generali della pianificazione e le modalità operative, quali indispensabili elementi di indirizzo per l'attività che la competente struttura tecnica della Giunta è chiamata ad avviare.

Esito dell'istruttoria

Per quanto sopra si propone l'adozione del presente atto.

Il sottoscritto, in relazione alla presente deliberazione, dichiara, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014

Il Responsabile del procedimento
Angelo Recchi

Documento informatico firmato digitalmente

PARERE DEL DIRIGENTE DELLA P.F. BONIFICHE, FONTI ENERGETICHE, RIFIUTI E CAVE E MINIERE

Il sottoscritto, considerata la motivazione dell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione e dichiara ai sensi dell'art. 47 DPR 445/2000, che in relazione al presente provvedimento non si trova in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i., degli artt. 6 e 7 del DPR 62/2013 e della DGR 64/2014; attesta inoltre che dalla



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

presente deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione.

Il Dirigente
Massimo Sbriscia

Documento informatico firmato digitalmente

PROPOSTA DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO TUTELA GESTIONE E ASSETTO DEL TERRITORIO

Il sottoscritto, ai sensi dell'art. 16, comma 1, lett. b) della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20, propone alla Giunta regionale l'adozione della presente deliberazione e dichiara, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990, degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014.

Il Dirigente
Nardo Goffi

Documento informatico firmato digitalmente

ALLEGATI

- Allegato A) Definizione di obiettivi della pianificazione e di modalità operative per l'aggiornamento e l'adeguamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) approvato con Deliberazione Amministrativa della Assemblea legislativa regionale n. 128 del 14 aprile 2015.

